

Arrivano pochi stranieri, le tesi di Costabile a un convegno Rotary

La scarsa attrattiva degli atenei italiani

di ROBERTO BARBAROSSA

Dei futuri scenari e delle sfide che attendono il mondo universitario italiano, si è parlato nei giorni scorsi per iniziativa del Rotary Cosenza. Il professore Michele Costabile, docente dell'Unical, della Sda Bocconi e della LUISS, partendo dalla situazione attuale, ha illustrato i futuri possibili e le missioni che attendono il mondo accademico nazionale in un'epoca in cui, anche l'istruzione, ha assunto una dimensione globale e senza barriere.

Il grado di conoscenze tecnologiche che il vivere quotidiano richiede, fa nascere l'esigenza di un approfondimento ed un ampliamento costante e continuo delle conoscenze diffuse a livello sociale; questo spinge verso la direzione di un accesso a livelli di istruzione post-secondaria o terziaria. La strategia di Lisbona disegnata a livello europeo prevede che, entro il 2010, l'85% dei giovani tra 20 e 24 anni consegua un titolo di studio di scuola secondaria superiore e non più del 10% di giovani sia costretto ad abbandonare gli studi.

Cresce il cosiddetto "business della formazione universitaria", cioè la capacità di attrarre studenti da altre parti del mondo. In questo, purtroppo, l'Italia si dimostra fannullone di coda: 40.641 gli studenti che arrivano dall'estero contro i 38.544 italiani che vanno fuori. Il saldo iscritti è quindi solo dello 0,1% contro il 12,3% del Regno Unito, l'8,5% della Francia ed il 3,1% degli Usa dove, il volume d'affari stimato di questo movimento, è di oltre 12 miliardi di dollari annui.

Per il professore Costabile: «bisognerà accettare la sfida del cambiamento strategico dei sistemi di governance, delle strutture e dei processi organizzativi e delle politiche di offerta didattica e della ricerca. Gli sforzi dovranno andare nella direzione di migliorare per garantire la qualità dell'offerta ed attrarre studenti. Si deve operare a livello globale, senza perdere le proprie specificità anzi considerarle risorse da valorizzare e da combinare mediante linguaggi e mezzi di interconnessione del dibattito scientifico internazionale, program-

mi didattici, scambi di studenti per convergere su standard che consentano la confrontabilità delle offerte didattiche e la "interoperabilità" delle risorse umane". Evitare, dunque, la guerra fra poveri e ragionare in termini di internazionalizzazione valorizzando, al massimo, i propri punti di forza per generare innovazione, valore, equità e benessere. Anche per l'Unical, con i suoi 900 docenti, 30.000 iscritti, 3.000 studenti residenti nel campus ed un budget di 300mln di euro all'anno, la sfida passa attraverso una maggiore

coesione sociale e spirito di appartenenza tra docenti, studenti e dipendenti, una crescita dei contatti, degli scambi a livello internazionale utilizzando il trasferimento tecnologico e le nuove forme di insegnamento anche a distanza. Insomma è necessario, a giudizio del prof. Costabile, "sapere combinare la continuità e le rotture per continuare nel processo di crescita di questi ultimi anni nei quali, il nostro Ateneo, ha saputo ritagliarsi uno spazio importante a livello nazionale con continui apprezzamenti anche all'estero".

Rende. Fra le iniziative presto anche l'apertura di un corso di cinema

Le attività della S. Carlo Borromeo

RENDE - Storia di una comunità che cresce grazie al lavoro di chi ha dedicato la vita alla chiesa. E' così che si può sintetizzare la vivace ed eclettica attività della parrocchia di San Carlo Borromeo. La chiesa inaugurata qualche anno fa, ha alle spalle una storia fatta di casuali intrecci di entusiasmo nella fase di progettazione, di polemiche in quella di realizzazione e di sangue nella fase di inaugurazione. Chiaro il riferimento al tentato omicidio del quale è stato vittima l'allora sindaco di Rende oggi assessore regionale alla Cultura, Sandro Principe. Pochi anni di vita e già tanto parlare ragion per cui, la chiesa, è diventata una delle più note del comprensorio. ma essa, in cui è parroco don Aldo Gio-

vinco, è una delle più attive della città. Tra le attività svolte oltre a quelle prettamente liturgiche come la catechesi e il percorso di preparazione al matrimonio che si svolge ogni domenica alle 17, si annovera l'operato della Caritas.

«E' un settore quello della Caritas che lavora molto bene. Tutti i pomeriggi alcune signore accolgono chi ha bisogno cercando di dare loro il supporto necessario anche attraverso il dono di indumenti usati raccolti in parrocchia e con del cibo che permetta loro il sostentamento quotidiano», commenta don Aldo. Dinamici anche i gruppi dell'Azione Cattolica e della Agesci ovvero le Guide Scout nonché il gruppo Post Cresima sempre pronto a proporre nuove iniziative. As-

soluta novità del nuovo anno sono le attività d'oratorio. «Sono stati portati avanti i laboratori d'informatica e d'arte e i corsi d'inglese, di scacchi, di cucito e di chitarra oltre alle attività di dopo scuola elementare e superiore, il coro e il teatro per bambini e adulti».

In allestimento anche un laboratorio cinematografico e probabilmente anche quelli di dolci, icone, decoupage e falegnameria. Su questi ultimi, però, vige ancora un cauto riserbo. Lavori in corso, quindi, per i religiosi e i laici della chiesa di San Carlo Borromeo, nella speranza che iniziative variegate e interessanti come quelle proposte possano avvicinare alla fede sempre più fedeli.

Antonella Caruso